

Lemper: «Il mio canto viaggia nel tempo»

L'artista tedesca si esibirà il 21 luglio a Mola di Bari

di UGO SBISÀ

Li traguardo dei sessant'anni – portati splendidamente – lo ha tagliato da una manciata di giorni, ma il suo sguardo è ostinatamente rivolto al futuro e alla possibilità «di creare, inventare ancora cose nuove. E anche di essere d'aiuto agli altri». Parla così la cantante e attrice tedesca Ute Lemper, prossima a fare ritorno in Puglia venerdì 21 luglio, nell'Arena del Castello di Mola di Bari, per la serata inaugurale dell'Agimus Festival diretto da Pietro Rotolo. Qualche domanda sulla serata e non solo.

«Time Traveler è il titolo del nuovo disco
Conservo i ricordi di Marlene Dietrich»

Signora Lemper, all'inizio della sua carriera lei è stata spesso definita

«la nuova Marlene Dietrich». Come ha vissuto questo paragone ingombrante?

«Beh, è sempre stato un grande piacere essere paragonata a lei e messa in relazione a ciò che ha rappresentato nel passato. Considero Marlene Dietrich una donna del futuro e in questo senso penso che mi abbia consegnato un messaggio ancora valido ai nostri giorni».

Lei è solita sostenere che «il sempre è fatto di attimi», una frase che racchiude tutta la sua filosofia di vita. Può spiegarcela meglio?

«Il momento è l'unica cosa che realmente possediamo e il suo valore è determinato dalle nostre scelte e dalla nostra capacità di preservarle. Se sappiamo valorizzare il momento anche soltanto nella nostra libertà di pensiero, persino quando non



accade nulla, riusciamo a catturare l'idea di eternità, di un luogo nel quale il tempo non si muove "verso" qualcosa, ma ci circonda delicatamente. In questo modo, tutti i momenti esistono assieme contemporaneamente e responsabilmente. Da un punto di vista più squisitamente esistenziale, questo ha a che fare con l'indifferenza del tempo, con la sua relatività».

A proposito di tempo, la sua tournée s'intitola «Time Traveler» che vuol dire appunto «viaggiatrice del tempo». Come è costruito lo spettacolo?

«Time Traveler è il titolo del mio nuovo disco che utilizza solo canzoni scritte da me. Si tratta delle mie riflessioni sulla vita che sono la retrospettiva dei miei quarantadue anni di carriera. La scaletta

proporrà quindi sia alcuni brani del disco, sia i repertori che mi hanno ispirata in questo percorso artistico che unisce musica e teatro. Mi concentrerò sui primi anni che ho trascorso a Berlino durante la Guerra Fredda, sul mio incontro con la musica dell'epoca di Weimar. Volgere lo sguardo agli Anni '20 durante gli Anni '80 era una sfida impegnativa in una città divisa in due dal Muro. Poi naturalmente ci sarà spazio per i miei anni parigini, le mie frequentazioni della grande canzone francese, del musical. E ancora, includerò anche delle canzoni tratte da due progetti ai quali tengo molto, quello sulla musica dei ghetti e l'altro dedicato a Marlene Dietrich. A questo proposito, vorrei aggiungere che ho avuto la fortuna di apprendere molti

**«VOGLIO INVENTARE COSE NUOVE»
Due immagini della cantante e attrice tedesca Ute Lemper di nuovo in Puglia il prossimo 21 luglio**



ricordi di Marlene direttamente dalla sua voce, nel corso di una telefonata avuta con lei nel 1987».

Da Kurt Weill e Edith Piaf a Michael Nyman; da Broadway al cinema e alla danza di Bejart e Pina Bausch. Il suo talento si è espresso in tutti i linguaggi, ma qual è quello che sente più intimo, più suo e quali insegnamenti le hanno lasciato tutte queste esperienze?

«Con il passare degli anni, apprezzo sempre di più il canto e anche la possibilità di raccontare delle storie attraverso la musica. Trovo che sia meraviglioso poter riflettere sulla vita attraverso la musica e, soprattutto, guardarla da prospettive sempre differenti».

Nella band che l'accompagnerà a Mola c'è anche un artista pugliese, il contrabbassista Giuseppe Bassi. Come vi siete conosciuti?

«Giuseppe è il mio tenero e dolce amico. Ci siamo incontrati diversi anni fa in occasione del mio progetto Songs of Eternity, dedicato alle canzoni del ghetto scritte dai prigionieri dei campi di concentramento. Da allora, siamo rimasti sempre in contatto e quando ho avuto bisogno di un nuovo contrabbassista è stato inevitabile che la scelta cadesse su di lui. Trovo che sia un musicista davvero raffinato, ma anche una persona dalla grandissima umanità e sono lieta di averlo nella mia band».